



UN SENSO... ALLA CITTÀ



**Break News: ufficiale,
si voterà Domenica
11 giugno. Eventuale
ballottaggio, il 25 giugno.
Tutti ai nastri di partenza**

POLITICA

**Intervista con l'assessore
Prenna: i risultati e le
difficoltà del mandato di
amministratore del decano
degli assessori**

CRONACA

**Il senso unico su via Roma ha
lasciato parecchi malumori
tra i commercianti di via San
Francesco e tra i cittadini. Le
proposte alternative**

CRONACA

**Il bollettino comunale da
organo di comunicazione
istituzionale a mezzo di
propaganda dell'attività
amministrativa**

Un posto in... lista

Alla conquista di 16 posti in consiglio comunale e 5 assessorati. E' questo il frame che ci accompagnerà nelle prossime settimane con la presentazione delle liste elettorali che sosterranno i candidati sindaco, fissata per le ore 12 del 13 maggio

Cinque anni fa, furono 18 le liste per un totale di 288 candidati: 8 a sostegno di Giovanni Gugliotti, 3 a sostegno di Giuseppe Rochira, 6 a sostegno di Rocco Loreto, 1 con Cristiano Rizzi.

Quest'anno il numero dovrebbe scendere, restando comunque elevato. I candidati, infatti, stanno lavorando nel tessere strategicamente le tele delle compagini per assicurarsi voti, a scapito, spesso, della qualità dei candidati.

Anche quest'anno, come negli ultimi appuntamenti elettorali, saranno pochi i professionisti e gli imprenditori che decideranno di mettersi in prima persona. Il clima politico castellanetano viene da un trentennio a dir poco burrascoso, dove la rivalità, e l'uno contro l'altro, è stata la base delle relazioni interpersonali.

Ricevere ritorsioni professionali è una paura che ancora aleggia sulla città, pertanto, imprenditori e professionisti preferiscono mandare avanti le seconde linee: amici, parenti e faccendieri.

Cala la qualità, pertanto, mentre restano, su per giù, intatti, i numeri che, anche per l'appuntamento dell'11 giugno prossimo, dovrebbero essere importanti.

Per quantificare questi dati ci affidiamo ai rumors cittadini che ci dicono che le liste presentate dai candidati sindaci saranno, più o meno, una quindicina. L'uscente Gugliotti, pare intenzionato a confermare in blocco le 8 liste che lo hanno sostenuto 5 anni fa, con l'aggiunta del Partito Democratico che presenterà una civica con un nuovo logo. Il rampante Di Pippa dovrebbe attestarsi sulle 3 liste civiche. Il gruppo de L'Altra Città per Donatello Lemma, così come il Movimento 5 Stelle per Rochira (ancora da confermare la sua candidatura), metteranno una lista a loro sostegno. Si giunge così alle 14 liste che, raggruppando 16

candidati, producono un esercito di 224 candidati consiglieri: 1,5% degli aventi diritto al voto a Castellaneta. Un'enormità.

Una riflessione ben più profonda sarebbe da farsi sulle modalità di arruolamento di questa compagine. Tuttavia un giornale può far poco se vi sono solo parole e pochi fatti a corroborarli.

La cronaca ha tre difetti: essere vera, socialmente rilevante ed espressa con un linguaggio appropriato. A Castellaneta ci sono poche cose vere e molte parole.

BUONA LETTURA

PAOLO NICO

NEL PROSSIMO NUMERO:

Intervista a Giuseppe Nico del Partito Democratico

Lettere al direttore: abbiamo ricevuto una missiva di un nostro lettore, il direttore risponde

Sito internet e diritto all'oblio. Cosa prevede la legge e Cosa succede a Castellaneta



CON ME IL MARE È PIÙ..BLU

A cura di
AGOSTINO PALMISANO



Abbiamo intervistato l'Assessore al turismo Giovanni Prenna per avere un punto di vista "non romanzato" del nostro paese, che si vorrebbe promuovere come prodotto turistico. Ne è scaturita una conversazione piena di spunti utili su cui riflettere. La Castellaneta presente ha ancora molta strada prima di divenire località turistica di prim'ordine.

Assessore Prenna, quale ritiene sia la situazione di Castellaneta sul fronte Turismo?

Ci sono grosse difficoltà di coordinamento fra gli attori coinvolti. Noi come Amministrazione siamo riusciti a riportare la Bandiera Blu a Castellaneta ed io, come Assessore direttamente coinvolto, mi sono speso e l'ho ottenuta conscio che essa non è un traguardo ma una sfida. Una sfida ancora tutta da giocare. I problemi da affrontare sono molti: le associazioni culturali e interessate alla promozione turistica non riescono a collaborare. Troppe invidie, dissapori e dissidi, a volte anche molto forti, precludono ogni tipo di dialogo. Un esempio su tutti è quello dei due IAT. Gli uffici informazione, affidati alle due Pro Loco, operano in assoluta autonomia sia fra di loro che, bisogna sottolinearlo, con L'Amministrazione. Così non si va da nessuna par-

te. Ci vuole continuità del servizio e condivisione di informazioni. Per il prossimo futuro attendiamo speranzosi che, almeno con noi, il dialogo riparta.

In che senso "invidie"?

Tutti credono che sia qualcun'altro a beneficiare di chissà quali favori da parte dell'Amministrazione. Tutti film mentali: sono due anni che in Giunta non si parla d'altro che di pre-dissesto e transazione per il crollo. Soldi da "donare liberamente" non ce ne sono. E in tutto questo il mio assessorato e quello della Cultura, ovviamente, sono stati i primi a dover stringere la cinghia.

Quindi "turisticamente" non ci sono stati passi in avanti?

Tutt'altro. Con la Bandiera Blu un minimo di sensibilità sulle tematiche turistiche si è sviluppata, lo sforzo, soprattutto da parte delle associazioni, c'è e sono certo ci sarà sempre. Però ripeto, troppi dissidi. Basta partecipare ad una seduta della Consulta delle associazioni culturali per rendersi conto di cosa sto parlando. E sul fronte degli operatori economici le cose non vanno meglio, anche se segnali positivi si possono scorgere. Alla fine il problema dei problemi è la frammentazione degli intenti e degli interessi.

E voi amministratori ritenete di aver fatto tutto il possibile per migliorare la situazione?

La nostra buona volontà c'è tutta, ma si può sempre migliorare. Ad esempio una mia idea è quella di accorpa-

re gli assessorati Cultura e Turismo per permettere una regia unica per ottenere gli obiettivi da raggiungere che poi, alla luce dei fatti e delle attività finora svolte, convergono quasi sempre.

Come ritiene il suo operato individuale? Un candidato sindaco nelle scorse settimane la ha attaccata direttamente accusandola di improprietà. Come risponde?

Io ho riportato la Bandiera Blu, i miei predecessori l'hanno persa. In questi tre anni di assessorato mi sono speso e credo di aver operato sempre collegialmente con l'intera Giunta. Quindi o l'intera Giunta ha preso scelte sbagliate o insieme abbiamo raggiunto risultati positivi. Chi mi attacca adesso lo reputo semplicemente come qualcuno alla ricerca di consenso e voti, nulla di più. Non vale la pena polemizzare con costoro.

In chiusura, si ricandiderà?

Sì, lo farò ancora appoggiando Gugliotti, consapevole della mia esperienza, che in politica è importante, e della mia specchiata storia di amministratore. Voglio sottolineare una cosa a cui tengo molto: in quarant'anni di politica non ho mai pensato, nemmeno per un attimo, di utilizzarla a fini personali. Prova è il non aver "sistemato" nessun figlio, che ora fanno la loro vita lontano da casa. Ritengo che questa sia prova di dignità e buona fede. Molti altri, in tutti gli schieramenti, hanno operato diversamente.

Via Roma un senso non ce l'ha



A cura di
FILOMENA PUCCI



“Voglio trovare un senso a questa situazione. Anche se questa situazione un senso non ce l'ha” E' proprio il caso di dirlo. Parafrasando il noto cantautore Vasco Rossi, Via Roma un senso non ce l'ha. Da qualche mese, infatti, è attivo, sull'arteria principale cittadina, il senso unico in direzione Sud-Nord. Una scelta presa dall'amministrazione per venire incontro alle richieste dei commercianti della via che vedono in questa iniziativa una possibilità di slancio per le loro attività.

Questa testata da tempo non ritiene questa la soluzione migliore per ravvivare il commercio di Via Roma, ritenendo altri gli interventi più utili: detassazione per nuove aperture, lotta al caro fitto, per citare alcune

proposte.

Ma procediamo per tappe, partendo dal presupposto che, essendo Via Roma un'arteria stradale di vitale importanza per l'intera viabilità cittadina, la domanda che andava fatta prima di una sperimentazione del genere era: il senso unico è nella realtà dei fatti un bene per la collettività e l'economia castellanetana?

La proposta della predisposizione ad un solo senso di marcia è avvenuto, come detto, su richieste da parte di alcuni commercianti di via Roma, per i quali il doppio senso di marcia penalizzava le loro attività in quanto i clienti, così come i fornitori, non avevano soste vicine. Da qui la creazione dei parcheggi sul lato destro della carreggiata.

Tale sperimentazione, non è una novità. Già durante l'amministrazione Nicolotti nei primi anni duemila Via Roma fu chiusa al doppio senso di

circolazione favorendo il transito da Nord a Sud. Sperimentazione che naufragò senza motivazioni ufficiali contestualmente alle dimissioni dello stesso primo cittadino.

Gugliotti ci ha riprovato. Tuttavia, da subito si sono levate le proteste dei commercianti di via San Francesco del tratto che va da piazza del Municipio alla congiunzione con viale Verdi. I commercianti, a loro dire, non sono stati per niente interpellati nella scelta. Per costoro il senso unico verso nord di via Roma ha, di fatto, tagliato fuori il loro tratto di strada dalla consueta circolazione urbana veicolare, con molti danni alle loro attività.

Una riduzione del traffico che ha immediatamente ridotto notevolmente la loro visibilità commerciale ma anche quella di altri commercianti della zona adiacenti Via Roma. Come nel caso di via Ospedale, diventata un doppiopoco frequentato. Diminuzione di visibilità che è direttamente associabile ad una riduzione del fatturato.

Agli interessi economici dei commercianti, che vogliono far sentire la loro voce, si aggiungono quelli più sommessi dei cittadini della zona ovest della città, zona San Francesco. Infatti, coloro che si trovano in questa parte della città, per raggiungere l'ingresso del centro storico, o i negozi di via San Francesco, sono costretti a giri immensi: dall'extramurale o da via delle Spinelle, fino all'incrocio con Via Roma.

Le voci non si fermano alle lamentele. I commercianti di via San Francesco propongono anche delle alternative per risolvere la situazione. Per i commercianti la soluzione più immediata sarebbe l'inversione del senso di marcia sulla stessa Via Roma che non lederebbe gli interessi di nessuno. In alternativa, la proposta sarebbe quella di invertire il senso di marcia su via Mazzini, dall'incrocio con via Tedesco, fino all'immissione su via Verdi, e sul tratto di via San Francesco. Un anello del traffico nel centro della città che non lascerebbe isolata nessuna zona del paese.

Bollettino o propaganda?

A cura di
FABIO CALO'



Torna a far discutere di sè, dopo mesi di silenzio, il bollettino "In Comune".

Questa volta, causa delle polemiche, sono stati i contenuti propagandistici e la sua diffusione, particolarmente copiosa, avvenuta nei giorni scorsi, a pochi mesi dalle elezioni comunali.

Negli ultimi giorni, il bollettino ha invaso la città fino ad arrivare ad un vero e proprio "porta a porta". Non bastasse la diffusione capillare della rivista, e i conseguenti costi (non noti), a far discutere è anche il contenuto della stessa.

Paese7 aveva sottolineato già nel novembre 2015 le peculiari anomalie del bollettino comunale, senza ricevere risposte.

Per definizione un "bollettino" è una Pubblicazione periodica contenente dati e informazioni (in questo caso) sull'attività di un ente, di un'istituzione, di un'organizzazione. In realtà, sfogliando l'interno dello stampato, dopo una lettera del sindaco Gugliotti, ci sono solo articoli giornalistici, non firmati, che descrivono, con tanto di foto e descrizione dettagliata di quanto effettuato, le ultime opere realizzate dall'attuale amministrazione: ripristino del manto stradale di molte vie del paese, lavori eseguiti nelle scuole, risparmi sull'ecotassa.

Manca, ad esempio, un elenco dei principali atti normativi emanati dal Comune di Castellaneta (delibere, determine, ordinanze ed avvisi) ovvero il cuore dell'attività amministrativa in senso stretto. Nessun riferimento all'attività delle opposizioni o ad eventuali richieste o lettere di privati cittadini. In sostanza, per essere una pubblicazione istituzionale del Comune di Castellaneta, e pertanto presumibilmente pagata con soldi pubblici, appare un tantino sbilanciata verso l'attuale amministrazione.

Dal punto di vista formale, la Legge n°47 del 1948 che regola la stampa è molto chiara. All'art. 2 prevede che "Ogni stampato deve indicare il luogo e l'anno della pubblicazione, nonché il nome e il domicilio dello stampatore e, se esiste, dell'editore [...] e del direttore o vice direttore responsabile" e all'art.5 "Nessun giornale o periodico può essere pubblicato se non sia stato registrato presso la cancelleria del tribuna-



le, nella cui circoscrizione la pubblicazione deve effettuarsi".

Gli articoli 16 e 17 definiscono come clandestina una pubblicazione che ometta uno o più requisiti previsti dagli articoli numero 2 e 5.

Guardando bene il nostro discusso bollettino, nell'ultima pagina, oltre ai contatti e all'indirizzo del Comune di Castellaneta, troviamo due diciture "Realizzazione a cura dell'Ufficio del Sindaco" (nel 2015 era a cura dell'Ufficio Relazioni con il pubblico) e "Pubblicazione a carattere non periodico" (rispetto al 2015 manca la dicitura "ciclostilata in proprio").

Manca quindi l'indicazione di un Direttore Responsabile: chi dovrà risarcire, ad esempio, in caso di diffamazione avvenuta tramite un articolo pubblicato sul bollettino? Riguardo il requisito della registrazione dello stampato (obbligatoria solo i periodici - Legge 62/2001), con la dicitura "Pubblicazione a carattere non periodico" chi ha pubblicato si è messo al riparo da eventuali problemi. Però se la pubblicazione non è periodica, non può definirsi "bollettino", visti anche i contenuti presenti.

Una nube che appare ancor più fitta quando si cercano atti amministrativi che riguardano lo stesso Bollettino. Dagli uffici comunali non è venuto fuori nessun documento su chi stia finanziando il bollettino comunale, dove si stampi e quanto costa quello che ad oggi pare più un mezzo di propaganda elettorale, che un mezzo di informazione ai cittadini.

